

RITRATTO D'AZIENDA

di Antonella Mattioli

BOLZANO. Una donna e tre uomini: Sigrid Zanon bolzanina, Philipp Senoner gardenese, Andreas Oberrauch di Appiano, Alessandro Ciceri di Vipiteno. Trentadue anni i primi tre, quaranta Ciceri. In comune la laurea in ingegneria elettronica e la passione per l'innovazione. Zanon, Senoner, Oberrauch si sono conosciuti all'università di Monaco dove hanno studiato.

L'incontro con Ciceri, laureatosi a Padova, è avvenuto successivamente alla «Silver Atena», una multinazionale francese con sede bavarese specializzata nel settore dell'elettronica, per la quale gli ingegneri altoatesini hanno lavorato. È lì che, assieme ad altri tecnici, hanno sviluppato un banco di prova per l'aereo militare da trasporto A400 e un'elettronica di potenza per il nuovo Airbus A350 destinato a rotte a medio-lungo raggio. L'altro progetto importante al quale hanno collaborato: la Bmw hydrogen 7, la prima berlina di lusso ad idrogeno.

Poi, nel 2009, la decisione di realizzare un sogno: tornare in Alto Adige e provare a camminare da soli unendo ricerca e innovazione. È così che è nata «Alpitronic».

L'azienda si occupa dello sviluppo di sistemi elettronici per il settore automobilistico e aerospaziale nonché di sistemi elettronici ad alta sicurezza. «Alpitronic» si trova all'interno del Tis: è una start-up ammessa nell'incubatore d'impresie.

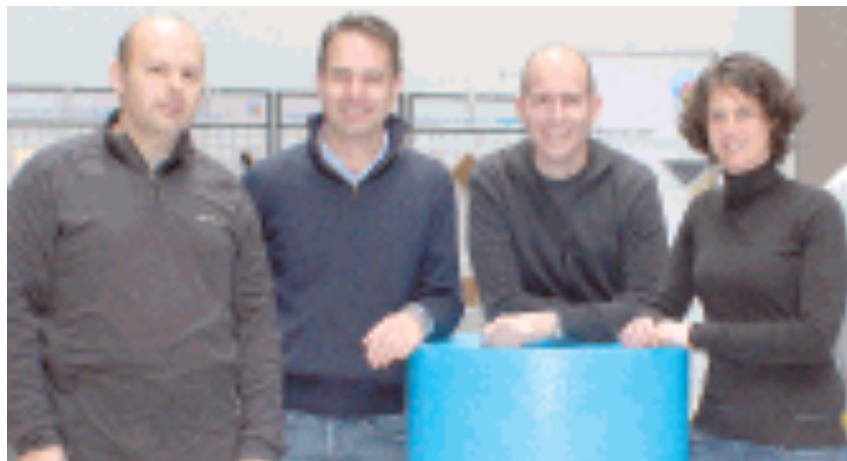
«All'inizio - spiega l'ingegner Oberrauch - per avere i soldi per realizzare il nostro progetto abbiamo continuato a collaborare con la «Silver Atena». Adesso ci stiamo muovendo con le nostre gambe: la nostra clientela è concentrata, per il momento, prevalentemente nell'area germanica».

Attualmente il team altoatesino è impegnato a sviluppare un invertitore ad alta potenza e frequenza per le auto ibride (elettriche-benzina), ma che potrebbe avere importanti applicazioni anche in altri settori. Il prototipo, che nell'arco di due mesi dovrebbe essere miniaturizzato, è sul tavolo del laboratorio che «Alpitronic» ha ottenuto all'interno del Tis.

Oberrauch ama guardare avanti: «Il futuro sono le au-

«Alpitronic» punta sui sistemi elettronici per le macchine ibride

L'avventura di 4 ingegneri, una donna e tre uomini che lavorano nell'incubatore d'impresie del Tis



Da sinistra: Alessandro Ciceri, Philipp Senoner, Andreas Oberrauch, Sigrid Zanon

to elettriche che sono già in commercio nella versione ibrida. Il problema grosso, ancora irrisolto, è rappresentato dalle batterie che hanno un'autonomia limitata: più di 150-200 chilometri non fanno e hanno bisogno di tempi

di ricarica lunghi»

Nella crescita della giovane impresa ha giocato un ruolo importante il Tis. «I vantaggi? La flessibilità, innanzitutto. Abbiamo cominciato con un locale, poi si siamo allargati: oggi abbiamo

due locali al quinto piano del complesso di via Siemens e un laboratorio. Inoltre, lavorare all'interno del Tis è importante come biglietto da visita, soprattutto per un'azienda fatta da professionisti giovani come siamo noi».

In tempi di crisi «Alpitronic» sta crescendo: in autunno ha assunto un altro ingegnere e un impiegato. «Stiamo pensando - dice Oberrauch - di assumere altri due ingegneri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Rischiando di essere tagliati fuori dal Polo tecnologico»

derazione l'importanza del ruolo dell'artigianato che in Alto Adige ha 30 mila occupati su un totale di 237 mila.

«In provincia di Bolzano abbiamo - di-

ce - 14 mila aziende artigiane, quasi tutte di piccole dimensioni, una caratteristica questa che ha consentito loro di reggere meglio alla crisi rispetto alle grandi». A mettere in allarme Corrarati, tra le altre cose, uno dei criteri che si vorrebbero adottare per consentire alle aziende di entrare nel nuovo Polo tecnologico: la presentazione di progetti che abbiano ricadute positive sui posti di lavoro in quanto ne creano di nuovi. «Per una piccola azienda artigiana è una richiesta quasi impossibile, in quanto il suo obiettivo è il mantenimento dei posti. Eppure c'è l'interesse di poter accedere al Polo tecnologico, perché sono proprio le piccole ad aver bisogno di es-

sere sostenute nell'innovazione e nella ricerca». Altra questione: i contributi provinciali. «Sono stati eliminati i cosiddetti contributi a pioggia che consentivano agli artigiani di comprare, ad esempio, il furgone. Il nuovo sistema adottato dalla Provincia favorisce le grandi aziende». La scuola è un altro fattore che sta a cuore a Corrarati: «Giusto puntare sull'apertura della facoltà di ingegneria, ma vanno rivalutate anche le scuole professionali, visto che gli artigiani hanno difficoltà a trovare personale».

INTERROGAZIONE

Prodotti innovativi: carta ricavata dagli scarti di mela

BOLZANO. «In Italia occorre promuovere una crescita intelligente e sostenibile. Il governo è dunque chiamato a sostenere in modo mirato la produzione di prodotti innovativi e sostenibili come la cartamela». A chiederlo è il senatore Oskar Peterlini (Svp) in un'interrogazione parlamentare al ministro dell'ambiente Stefania Prestigiacomo nonché al ministro dello sviluppo economico Paolo Romani. «In provincia di Bolzano si è arrivati a brevettare un particolare procedimento di essiccazione delle mele - ideato dall'ingegnere altoatesino Alberto Volcan - il quale ha portato alla produzione della cosiddetta cartamela». Gli scarti di mela, infatti, vengono utilizzati per la produzione di carta e ciò - prosegue Peterlini - ha anche il merito di contribuire ad abbattere i costi di gestione dei rifiuti: gli scarti di mela vengono infatti considerati «rifiuto speciale», una classificazione che ne rende lo smaltimento particolarmente costoso». Secondo il senatore promuovere questa iniziativa imprenditoriale comporterebbe molti effetti positivi: «Oltre a tutelare l'ambiente, infatti, la crescita e il potenziamento di una vera e propria industria basata sul riciclo possono avere importanti ricadute in termini occupazionali».



L'ingegner Andreas Oberrauch

ENERGIE

Solare termico in crisi

Il solare termico è una tecnologia sostenibile, che consente di produrre acqua calda sfruttando i raggi del sole. Tale tecnologia può contribuire a rendere l'Alto Adige autonomo nella produzione di energia termica determinando importanti ricadute economiche a livello locale, visto che in provincia è presente l'intera filiera. Negli ultimi due anni tuttavia, a differenza di altri comparti delle rinnovabili, il mercato è in crisi. Per capire le motivazioni e individuare le risposte possibili, al Tis è stato costituito il gruppo di lavoro sul «solare termico».

Corrarati: sbagliato privilegiare le grandi aziende

Il presidente della Cna: il nostro settore dà lavoro a 30 mila persone

BOLZANO. «Attenzione a non favorire le aziende industriali di una certa dimensione a scapito delle piccole imprese artigiane». Il grido d'allarme arriva da Claudio Corrarati, presidente della Cna, che sta seguendo con grande attenzione quanto sta facendo la Provincia sia a livello economico che scolastico. Il timore è che non si tenga in sufficiente considerazione l'importanza del ruolo dell'artigianato che in Alto Adige ha 30 mila occupati su un totale di 237 mila.

«In provincia di Bolzano abbiamo - di-

«Bene Ingegneria anche le professionali vanno rilanciate»